

Voci. Debitamente autorizzati.

BONFADINI, *relatore.* Sia pure: *debitamente autorizzati.*

PRESIDENTE. Dunque, se nessun altro chiede di parlare, verremo ai voti.

Prego la Camera di avvertire che l'onorevole Pissavini propone come emendamento che si sostituisca l'articolo 5 del progetto ministeriale all'articolo 3 del progetto della Commissione, ed ove questa proposta non fosse accettata, domanda che si voti per divisione.

Quanto all'emendamento proposto dall'onorevole Coppino, ed accettato dalla Commissione e dal Ministero, esso troverà luogo nell'articolo 4.

SERAFINI. Io insisto nella mia proposta di reiezione dell'articolo.

MACCHI. (*Della Commissione*) Io prego l'onorevole Serafini di non insistere nella sua proposta. In ogni caso prego la Camera di non accettarla.

Io non poteva farmi una ragione del fervore con cui ieri a gran maggioranza fu votato il primo articolo di questa legge, se non pensando che in molti di noi, più che la sollecitudine per gli interessi dell'arte e della nazionale cultura, è prevalso un altro pensiero: quello dell'unità e dell'uguaglianza di tutte le parti dello Stato dinanzi ad una medesima legge. Ma poichè cotesto principio ieri ha trionfato, mi pare che dovrebbe bastare; e che oramai dovrebbero prevalere le altre considerazioni richieste dal culto dell'arte e della popolare educazione. Con qual cuore si può pretendere che non abbiassi a fare eccezione per nessuno; e che si venga, per conseguenza, a vietare completamente l'accesso a questi templi dell'arte, dove il popolo può attingere l'ispirazione di buoni e gentili sentimenti, a tutti coloro che, per scarsa fortuna, non hanno modo di pagare la tassa?

Io prego quindi l'onorevole Serafini a non insistere; e prego la Camera di ammettere quel maggior numero d'eccezioni che, portate oggi ed estese a beneficio di tutte le provincie dello Stato, non possono essere accolte dai democratici e dagli amici del progresso, che con animo pronto e riconoscente.

PRESIDENTE. Onorevole Serafini, ella non insiste?

SERAFINI. L'onorevole Macchi prende la cosa, mi pare, in modo diverso di quello che andrebbe presa.

È stata ammessa una tassa per visitare i musei; ora è da osservare che tutte le eccezioni non fanno altro che imbarazzare l'esecuzione della legge, ed accadrà per questa tassa d'ammissione ai musei non altrimenti di quello che accadde per i privilegi delle tasse postali, che una volta l'onorevole ministro per le finanze ha dovuto annullarli tutti.

Così accadrà, a mio avviso, delle molte eccezioni che si vogliono introdurre in questa legge.

Del resto io debbo dichiarare che per le persone sulle quali l'onorevole Macchi ha fatto delle considerazioni, sono tenerissimo, ma che nell'articolo 2 sono contemplati i giorni in cui possono visitare questi istituti gratuitamente, come tutti; per conseguenza insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Dunque sono tre le proposte: la soppressiva dell'onorevole Serafini, di quest'articolo; l'altra dell'onorevole Pissavini, il quale propone come emendamento all'articolo 3 della Commissione l'articolo 5 ministeriale; e infine l'emendamento dell'onorevole Coppino al paragrafo 3.

Metto ai voti la proposta soppressiva di questo articolo 3 dell'onorevole Serafini.

(È respinta.)

Viene ora la proposta sostitutiva dell'onorevole Pissavini. Onorevole Pissavini, insiste?

PISSAVINI. Io non insisto sopra questo emendamento; prego solo il presidente a voler mettere ai voti per divisione l'articolo 3.

PRESIDENTE. Si procederà per divisione, poichè la divisione è di diritto.

« Art. 3. Saranno esenti dalla tassa:

« 1° Gli artisti nazionali ed esteri;

« 2° I sott'ufficiali, i soldati e i marinai dell'esercito e dell'armata nazionale;

« 3° Gli artigiani addetti alle industrie affini alle arti del disegno;

« 4° I professori di scuole classiche pubbliche, i professori di scuole classiche private forniti di patenti, i professori e gli studenti di scuole normali inferiori di belle arti iscritti presso qualche pubblico istituto esistente nel regno;

« 5° Gli alunni di istituti educativi che si presenteranno in corpo accompagnati dai loro direttori.»

(È approvato secondo la divisione dei capitoli.)

« Art. 4. Il ministro della pubblica istruzione potrà, in sostituzione della tassa d'ingresso, stabilire condizioni speciali di abbonamenti settimanali o mensili, tanto per individui come per famiglie, e tanto per uno come per più istituti nella stessa città.

« Così di queste condizioni, come delle guarentigie dirette ad accertare i diritti d'esenzione stabiliti dall'articolo 3, sarà fatto, per decreto ministeriale, apposito regolamento, che dovrà essere, insieme al decreto reale previsto dall'articolo 2, esposto sempre alla pubblica vista. »

DI SANBUY. Vorrei chiedere alla Commissione ed al Ministero se non hanno difficoltà di aggiungere un abbonamento annuale agli abbonamenti settimanali e mensili.

Una voce. Anche secolare. (*ilarità*)